

Presidente. Onorevole Corleo, questa è la ripetizione del suo discorso.

Corleo. Ma, signor presidente, io debbo dimostrare che non ho mai detto che il Governo diffondeva la fillossera.

L'onorevole relatore della Commissione mi ha inteso anche dire due cose: una delle quali veramente io non dissi, cioè che il Governo doveva circondarsi di altri membri nella Commissione fillosserica. Scusi, onorevole relatore, io non ho detto questo; io ho detto che le nuove operazioni fillosseriche, dovendoci essere una Commissione fillosserica, come la domanda la Giunta stessa...

Presidente. Onorevole Corleo, la prego di limitarsi.

Corleo. ...è necessario che siano da questa Commissione sorvegliate.

Ma non ho punto invitato il Governo ad introdurre nuovi elementi nella Commissione fillosserica; il Governo può chiamare a farne parte le persone che vuole; non spetta a me di dire nominate questo, piuttostochè l'altro; la responsabilità è del Governo ed io non c'entro.

Finalmente l'onorevole relatore, parlando di ciò che io dissi, ha osservato: ma l'onorevole Corleo ha detto il *pro* e il *contra* su questa questione. È naturale, signori; a me pare che un uomo il quale ha una qualche perizia in questa materia, deve precisamente dire il *pro* ed il *contra*; deve dire se ci sono cose fatte bene e viceversa, ed io l'ho detto. Io dovevo approvare il metodo distruttivo in tesi generale, ma non quello che usate voi, che scendete a quella profondità, mettendo all'aperto la radici.

L'onorevole ministro ha anche soggiunto in quanto a ciò: voi dite una cosa che non sta in fatti. Ebbene, nella relazione si dice: "Le spese per la mano d'opera abbracciano tutte le operazioni che si fanno e sono queste: delimitazione delle aree infette e delle zone di sicurezza, *iniezioni, scasso del terreno, sradicamento.*"

Dunque si va fino alle radici.

Berti, ministro d'agricoltura e commercio. In Sicilia, no; nell'alta Italia.

Corleo. Appunto in Sicilia si è sceso fino ad un metro. Sorge chiaro dalla relazione, ove si parla della spesa per lo scasso.

Dunque a me pare di aver messo la questione nei suoi veri termini; io ho detto che consentirei al metodo distruttivo, qualora non si sconvolgesse il terreno e non si mettessero le radici allo scoperto, prima che la Commissione che si nominerà, giusta questo disegno di legge, non abbia verificato i fatti ed emesso il suo parere in proposito, e

la Camera non si sia pronunciata con cognizione di causa.

Questo è ciò che io ho detto, e non altro.

Presidente. L'onorevole Fulci ha facoltà di parlare per un fatto personale, ma al punto in cui siamo bisogna ch'egli si limiti proprio al fatto personale.

Fulci. L'onorevole ministro ha creduto che io avessi fatta una domanda che in realtà io non gli ho diretta; egli ha creduto, cioè, che io gli chiedessi, se coi due milioni e mezzo che ci domanda egli potesse assicurare che la fillossera sarebbe stata distrutta. Io non gli ho mai rivolto questa domanda, poichè, per quanto possa essere nuovo alla vita parlamentare, pur tuttavia non ho tanta ingenuità da ritenere che i ministri sieno profeti o figli di profeti. Io ho detto invece: nella vostra relazione voi avete osservato che finora il sistema distruttivo non poté ottenere utili risultati perchè non c'erano fondi sufficienti per distruggere i terreni infetti; credete che la somma che ci proponete di trovare basti alla completa applicazione di quel sistema? Vede dunque l'onorevole ministro che io non ho chiesto una divinazione non ho chiesto neppure un calcolo preciso, ma ho chiesto invece se colla somma che ci si chiede si possano distruggere le proprietà infette.

Io ho chiesto quindi all'onorevole ministro ed alla Commissione una notizia di fatto.

Un altro fatto personale è il seguente:

L'onorevole ministro dice che io mi sono sbagliato nell'affermare qui nella Camera, che nella Commissione ministeriale non c'era nessun partigiano del sistema curativo.

L'egregio ministro, citando il nome del professore Todaro, disse: voi desideravate l'avvocato del diavolo, e l'avvocato del diavolo c'è nella persona del senatore Todaro.

Io però non ho detto che nella Commissione non ci fosse nessun cultore di discipline agronomiche contrario al sistema distruttivo; ma invece ho detto che tutte le persone che intervennero alle adunanze e che poi fecero gli studi in base ai quali fu fatta la relazione ministeriale erano del medesimo parere. Sicchè in quella Commissione c'era stata una rara armonia di pareri. L'onorevole professore Todaro nella lettera oggi citata dall'onorevole ministro, dove giustificava il suo non intervento, diceva: io non ci vengo appunto perchè sono di parere contrario a tutti coloro i quali appartengono alla Commissione. Come vede l'onorevole ministro, essendo egli solo, non c'era verso che avesse potuto combattere contro tutti.